Venerdi' 27/09/2024

Contribuenti forfettari, dal 2025 possibilità di emettere fattura semplificata senza limiti di importo

A cura di: Dott. Alessandro Manno

L'articolo 21-bis del D.P.R. 633/72 prevede la possibilitÃ di adempiere l'obbligo di fatturazione in modalitÃ semplificata nell'ipotesi di:

- fatture di ammontare complessivo non superiore a 400,00 euro (cfr. DM 10.5.2019);

- fatture rettificative ex articolo 26 del D.P.R. 633/72, indipendentemente dal relativo importo (sia in caso di variazione in aumento che in caso di variazioni in diminuzione; cfr. circ. 18/E/2014, Â§ 4).

La facoltÃ di avvalersi della fattura rettificativa semplificata non Ã¨ subordinata al formato della fattura originaria, potendosi rettificare con fattura semplificata una fattura ordinaria e viceversa.
A decorrere dal periodo dâ€™imposta 2025, i contribuenti in regime forfettario potranno emettere fatture semplificate, indipendentemente dallâ€™ammontare dellâ€™operazione.
A prevederlo Ã¨ il Decreto Legislativo di attuazione della Direttiva UE 2020/285 del Consiglio del 18 febbraio 2020 che modifica la Direttiva 2006/112/CE.
Lo schema di DLgs ha giÃ incassato il parere favorevole della commissione Bilancio, Finanze e Politiche dellâ€™Unione europea alla Camera e dopo la conclusione dellâ€™iter parlamentare tornerÃ in consiglio dei ministri per lâ€™approvazione definitiva.
Si tratta, quindi, di una semplificazione importante per i contribuenti che adottano il regime forfettario, in quanto comporta una riduzione degli oneri amministrativi.
Si precisa, che i contribuenti forfettari dal 1Â° gennaio 2024 hanno lâ€™obbligo di emissione della fattura elettronica, ma con la fattura semplificata, che ha lo stesso valore della fattura ordinaria, dovranno indicare meno informazioni nella compilazione.
La fattura semplificata, pertanto, prevede solo lâ€™indicazione dei dati essenziali; oltre alla data di emissione, al numero e ai propri dati, il cedente/prestatore deve:

- indicare i dati del cessionario/committente limitandosi anche alla sola indicazione della partita IVA o codice fiscale per i soggetti residenti e per quelli stabiliti nella UE;

- descrivere i beni ceduti e servizi resi senza indicazione della natura, qualitÃ e quantitÃ come previsto per quella ordinaria;

- indicare lâ€™ammontare del corrispettivo complessivo.

In aggiunta, per le note di variazione si deve indicare il riferimento alla fattura rettificata e le indicazioni specifiche che vengono modificate.
Il suddetto Decreto, infine, Ã¨ allâ€™esame delle Commissioni Parlamentari e dovrebbe essere operativo a decorrere dal 2025.
Â

Le opinioni espresse nel presente contributo sono da ritenersi proprie dellâ€™autore e non si riferiscono in alcun modo alla societÃ di riferimento.

Dott. Alessandro Manno